

Valle Susa, scontri con i no Tav: 3 agenti feriti

TORINO. Tensioni tra forze dell'ordine e No Tav a Susa, ieri sera. Un'escalation improvvisa. All'alba erano ripresi i sondaggi per la realizzazione della nuova linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione e nel pomeriggio oltre 300 manifestanti, che si sono radunati al presidio permanente dell'aeroporto di Susa, hanno cercato di sfondare il cordone di polizia posto a protezione della trivella. Controversa la dinamica degli scontri. «Volevamo visionare i lavori - spiega l'antagonista Lele Rizzo, uno dei leader della protesta - e gli agenti ci hanno caricato». Se i No Tav parlano di «cariche pesanti», le forze dell'ordine fanno sapere che i dimostranti hanno agito a volto coperto e armati di bastoni e tre poliziotti sono rimasti



lievemente feriti. La situazione è tornata presto alla calma dopo che i manifestanti hanno bloccato lo svincolo dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, imponendo alla polizia stradale di rendere obbligatoria l'uscita allo svincolo di Susa Est per le autoevetture in transito da Torino. «Abbiamo semplicemente chiesto che il vicepresidente della comunità

montana - spiega ancora Rizzo - potesse verificare i lavori in corso sul territorio valsusino. La reazione delle forze dell'ordine dimostra che è in corso la militarizzazione della valle, contro tutte le dichiarazioni del governo e dell'Osservatorio Tav. Noi reagiremo presidiando il territorio e saremo presenti ad ogni sondaggio geognostico». Il piano dei sondaggi è stato difeso a spada tratta dalla governatrice del Piemonte Mercedes Bresso e dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Necessario alla progettazione del tunnel di base, il piano è stato approvato a larga maggioranza dagli amministratori della valle, ma contro il parere della comunità montana, dove i No Tav fanno parte della maggioranza.

